

La Casa Universale di Giustizia

Dipartimento della segreteria

9 ottobre 2015

Trasmesso via email

[A un'Assemblea Spirituale Nazionale]

Cari amici bahá'í,

... Come sapete, il progresso tecnologico è parte integrante della nascita di una civiltà globale. In effetti, Internet è una manifestazione di uno sviluppo predetto dal Custode quando, nel descrivere le caratteristiche di un'umanità unificata, ha previsto che «sarà creato un meccanismo per regolare le comunicazioni internazionali dell'intero pianeta, senza limitazioni o restrizioni nazionali, e funzionante con rapidità sorprendente e regolarità perfetta». Tuttavia, imparare a utilizzare Internet in un modo da favorire il progresso materiale e spirituale è una sfida immensa

Internet permette che i contenuti bahá'í e di ispirazione bahá'í siano accessibili a un vasto pubblico. In questo contesto, la Casa di Giustizia ha incoraggiato il rafforzamento della presenza ufficiale bahá'í sul World Wide Web, è stata lieta di vedere i numerosi progressi realizzati, specialmente negli ultimi anni, e attende con interesse l'ulteriore sviluppo di questo processo. Oltre a ciò, molti credenti in tutto il mondo, ciascuno secondo le proprie circostanze e in armonia con altri sforzi della comunità, usano Internet come mezzo per promuovere la visione di Bahá'u'lláh di un nuovo Ordine Mondiale ed è naturale che gli amici prendano in esame diversi modi per farlo. Tuttavia, dato che Internet consente la diffusione istantanea dei contenuti tra moltitudini sempre più numerose, è necessario essere saggi e disciplinati per evitare che il significato o la dignità degli Insegnamenti siano compromessi da una presentazione sconveniente, imprecisa o banalizzata.

Una considerazione correlata è che la responsabilità di creare e mantenere fonti ufficiali di informazione sulla Fede, come siti Web nazionali e internazionali, di valutare regolarmente la presentazione della Fede sul World Wide Web e di fornire alle persone la necessaria guida spetta alle istituzioni della Fede. In linea generale gli amici sono liberi di decidere quali aspetti degli Insegnamenti desiderano trattare nei loro contributi, ma nel farlo devono chiaramente differenziare i loro siti da quelli creati dalle istituzioni. Lo possono fare in molti modi, per esempio il nome, la descrizione o il design del sito. Mentre in passato a volte gli amici sono stati incoraggiati ad astenersi dall'usare la parola «bahá'í», o derivati, nel nome dei loro siti web, l'esperienza ha dimostrato che questo non è sempre necessario, se il sito è identificato in modo inequivocabile come un'iniziativa personale grazie ad altri suoi aspetti. Inoltre, si vorrà evitare un tono che possa essere percepito come ufficiale o educativo. Si vorranno anche evitare aree che rientrano esclusivamente nell'ambito della responsabilità istituzionale, come offrire una raccolta completa di scritti e di messaggi della Casa di Giustizia o un esauriente calendario di eventi bahá'í in molti paesi. Questo diventa particolarmente importante se la visibilità di un sito web aumenta e acquista importanza. Nel guidare gli amici verso

l'atteggiamento corretto, le istituzioni non intendono limitare indebitamente i loro sforzi ma si propongono di evitare confusione e disinformazione.

Ovviamente un sito può essere accessibile da qualsiasi parte del mondo, tuttavia un bahá'í che cerchi di creare un proprio sito personale deve decidere a quale pubblico gli conviene rivolgersi e quali temi vorrà trattare. Ad esempio, può essere utile riflettere sulla natura e sulla forma delle attività fondamentali, specialmente nel contesto dell'esperienza di un'area o di una regione, ma quando si intenda creare un sito che si prefigga l'obiettivo di parlare di questo tema ai bahá'í di tutto il mondo si presentano alcuni problemi. Un approccio di questo tipo potrebbe promuovere presso un pubblico universale le norme e i valori culturali di una particolare popolazione – un modello fin troppo comune nel mondo di oggi. C'è anche il pericolo di esercitare un'involontaria influenza sul processo di apprendimento che si sta svolgendo alla base, dove persone, comunità e istituzioni agiscono come protagonisti della propria crescita e del proprio sviluppo. Le prospettive offerte nel seguente brano del messaggio scritto il 12 dicembre 2011 dalla Casa di Giustizia a tutte le Assemblee Spirituali Nazionali – pur riguardano il contesto specifico degli sforzi artistici e dei materiali educativi integrativi – sono particolarmente rilevanti per gli aspetti culturali ora menzionati:

È evidente che i popoli della terra, sospinti dalle forze generate sia all'interno sia all'esterno della comunità bahá'í, stanno muovendosi da direzioni divergenti, sempre più avvicinandosi reciprocamente, verso quella che sarà una civiltà mondiale così straordinaria che sarebbe inutile tentare di immaginarla oggi. Mentre questo movimento centripeto delle popolazioni accelera nel globo, quegli elementi di ogni cultura che non sono in accordo con gli insegnamenti della Fede a poco a poco svaniranno, mentre altri si rafforzeranno. Per la stessa ragione, nel tempo si svilupperanno nuovi elementi della cultura, mentre, ispirate dalla Rivelazione di Bahá'u'lláh, varie persone provenienti da ogni gruppo umano daranno espressione a modelli di pensiero e di azione prodotti dai Suoi insegnamenti, in parte attraverso opere artistiche e letterarie . . . Desideriamo vedere, per esempio, la fioritura di affascinanti canzoni in ogni parte del mondo, in tutte le lingue, che imprimano nelle coscienze dei giovani i profondi concetti racchiusi negli insegnamenti bahá'í. Ma questa fioritura del pensiero creativo non si realizzerà, se gli amici cadranno, sia pur inavvertitamente, nei modelli prevalenti in un mondo che dà alle persone che dispongono di risorse economiche la libertà di imporre agli altri la loro ottica culturale, inondandoli di materiali e prodotti aggressivamente promossi.

Un principio generale che deve guidare gli sforzi degli amici nelle loro comunicazioni su Internet riguarda l'uso del linguaggio. Bahá'u'lláh dice che la parola umana è «una realtà che aspira a esercitare il proprio ascendente e richiede moderazione» e ingiunge ai Suoi seguaci di usare «parole blande come il latte, onde i figli degli uomini siano nutriti ed edificati e pervengano all'ultima mèta dell'esistenza umana che è lo stadio della vera comprensione e nobiltà». La Casa di Giustizia nella sua lettera del 29 dicembre 1988 ai bahá'í negli Stati Uniti ha osservato: «La parola è un fenomeno potente. La sua libertà è tanto da lodare quanto da temere. Richiede un'attenta capacità di giudizio, dato che può produrre terribili conseguenze sia per difetto sia per eccesso». Con questo in mente, i bahá'í devono essere un modello di moderazione, cortesia e umiltà in ogni discussione alla quale prendono parte, di persona o online. Devono riconoscere e trascendere le abitudini negative di pensiero e di espressione assorbite dalla società, spesso inconsciamente, e stare attenti a non prendere

l'abitudine di ridurre la Fede o i processi del Piano divino a una serie di punti o passi semplicistici o prescrittivi spesso trasmessi in modo ingiustificatamente perentorio o irrispettoso e a non parlare con una voce che appaia più rappresentativa di quanto non possa in realtà essere. A questo proposito, coloro che gestiscono i vari siti dovranno riflettere sui propri atteggiamenti di fondo che possono essere trasmessi attraverso il contenuto e le modalità espressive. Mentre si cerca di acquisire una consapevolezza così accorta, le domande su cui riflettere possono, ad esempio, includere: come si può evitare di adottare inconsapevolmente alcune mode prevalenti online che potrebbero indebolire il proprio scopo? Il tipo di umorismo usato è appropriato? Come sarà percepito il contenuto da parte di chi non conosce la Fede? Mentre aspirano a realizzare il modello bahá'í, gli amici devono sforzarsi di superare, piuttosto che imitare le tecniche ampiamente utilizzate di persuasione e sensazionalismo, che sono spesso riduttive o grossolane, e devono sempre ricordare che stanno cercando di trovare «uno stile di espressione degno dell'imminente maturità della razza umana».

Con amorevoli saluti bahá'í,

Il Dipartimento della segreteria